

Giornale di Sicilia 28 Dicembre 2013

Il colpo a Messina Denaro. Libero uno degli arrestati

CAMPOBELLO DI MAZARA - Annullata dal Tribunale del Riesame di Palermo per «carenza del grave quadro indiziario» l'ordinanza di custodia cautelare che era stata emessa a carico dell'ingegnere Aldo Licata nell'ambito dell'operazione antimafia «Eden» che, lo scorso giorno 13, ha portato all'arresto di 30 persone ritenute a vario titolo fiancheggiatori della latitanza del boss Matteo Messina Denaro.

Il professionista era stato accusato di scambio elettorale politico-mafioso, perché nel 2012 si sarebbe rivolto, elargendo somme di denaro, ad esponenti di Cosa Nostra di Campobello di Mazara per ottenere voti a favore della candidatura all'Ars della sorella Doriana, ex assessore provinciale, espressione del movimento politico «Onda Nuova». Inserita nella lista dell'Mpa, Doriana Licata non riuscì, però, a conquistare il seggio, transitando, poi, tra i Democratici Riformisti, il movimento che fa riferimento all'ex ministro Salvatore Cardinale.

«Anche se sono pienamente sicura che al più presto mio fratello Aldo potrà dimostrare la sua totale estraneità ai fatti contestati, mi dimetto da vicesegretario regionale e da segretario provinciale dei Democratici Riformisti perché non potrei svolgere il mio compito serenamente», dichiarò nelle immediatezze dell'operazione «Eden» l'ex assessore provinciale ringraziando «tutti quelli che hanno avuto fiducia in me», ribadendo che «è stata ben riposta» ed augurandosi che «questo incubo presto abbia fine».

L'ingegnere Licata, che è stato difeso dagli avvocati Giuseppe Ferro e Domenico Ducci, è tornato in libertà dopo il pronunciamento del Tribunale del Riesame avvenuto il giorno 23.

Giacomo Di Girolamo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS